

Acc, primo semestre col segno più Produzione in crescita del 14%

Bona della **Fiom**: «Con numeri così positivi è inconcepibile lasciare morire questa fabbrica»

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

Primo semestre positivo per l'Acc di Mel, che dal primo luglio ha attivato la cassa integrazione straordinaria che porterà a produrre, per il mese in corso, per 16 giorni con uno stop di sei, perlopiù i venerdì. Malgrado la cassa integrazione, malgrado la riduzione della produzione per la carenza di finanza, malgrado l'incertezza in cui vive da un anno, la fabbrica è riuscita ugualmente ad avere dei risultati incoraggianti. A dirlo sono i sindacati di categoria e le rsu, al termine dell'incontro con il commissario Castro.

IN NUMERI DEL SEMESTRE

«Abbiamo avuto l'ennesima riprova», dice Stefano Bona della **Fiom Cgil**, «della straordinaria vitalità industriale di Acc, pur in un quadro di grande incertezza e in mancanza di aiuti economici, che latitano, giova ricordarlo, da oltre un anno».

Il primo semestre conferma l'andamento positivo: produzione oltre 900 mila pezzi, vale a dire +14,3% rispetto allo stesso periodo del 2020 e +0,6 sul triennio 2018-20. Per quanto riguarda le vendite, si registra un +28,3% rispetto al primo trimestre 2020 e un +8,2% sul periodo 2018-2020. Sul fronte del fatturato, invece, il primo semestre 2021 denota un +31,5% rispetto al 2020 e un +12,7% sul triennio 2018-2020.

«Il tutto in presenza della autoriduzione dei volumi imposta dalla mancanza di liquidità. A dimostrazione ulteriore che la produzione di oltre 2 milioni di pezzi nel 2020 era previsione raggiungibile in presenza degli aiuti previsti dalla legislazione. Aiuti che, però, non sono arrivati», sottolinea Bona

Per il mese di luglio, secondo quanto riferito dal commissario alle parti sociali, la produzione si attesterà attorno ai 114 mila pezzi e le previsioni su agosto danno circa 80 mila pezzi da produrre. «Il mercato riconosce e premia Acc a dimostrazione delle grandi potenzialità di rilancio nel quadro europeo e internazionale. Nonostante questa situazione», deve ammettere Bona, «resta grave e inspiegabile il silenzio e l'inerzia del ministero dello Sviluppo economico e del suo titolare (Giancarlo Giorgetti, ndr) a più di venti giorni dall'annuncio del varo del DM art. 37, del cui testo attuativo non vi è ancora traccia alcuna. Le lavoratrici e i lavoratori della "Repubblica operaia di Mel" continuano instancabili a svolgere il loro ruolo per la difesa e la promozione delle fabbriche italiane, cuore pulsante della nostra economia. Ad altri ora spetta riconoscerli e sostenerli, noi siamo qui tutti ad aspettarli», conclude il segretario della **Fiom**.

LA PRESA DI POSIZIONE DEL PD

Una delegazione della **Cgil** di Belluno ha incontrato la segretaria provinciale del Pd, Monica Lotto, per parlare delle principali crisi aziendali del territorio, ma soprattutto di Acc, sulla quale è calata una cappa di silenzio impenetrabile. I timori della Camera del Lavoro sulla possibile mancanza di interesse a salvare l'azienda e salvaguardare i lavoratori sono stati condivisi dalla segretaria. «Nonostante numerosi solleciti con tutti i mezzi, né il ministro Giorgetti, né la Regione sembrano intenzionati a mettere la testa sul dossier», afferma Lotto. «Le linee di credito, unica speranza per tentare di far ripartire la Acc, sono ancora ferme. La produzione manifatturiera nel Bel-

lunese è strategica per l'intero territorio e non può essere abbandonata». All'incontro c'erano Roger De Menech, e il referente del Pd di Belluno, Roberto De Moliner.

IN REGIONE

Intanto in Consiglio regionale è stata respinta la mozione con la quale le opposizioni chiedevano un ruolo attivo di Veneto Sviluppo, non solo per agire in contesti di crisi, ma anche per sostenere progettualità innovative e valutare la collaborazione con la Regione Piemonte che, a differenza del Veneto, ha creato un Fondo "salva imprese" attraverso Finpiemonte. «È tempo che la Regione si assuma le proprie responsabilità e cominci a produrre risultati, visto che al Mise c'è Giorgetti», conclude Lotto. «Serve un ruolo nuovo di Veneto Sviluppo sulla vicenda Acc». Ieri i lavoratori dell'ex Embraco hanno manifestato a Torino per avere un vertice al Mise: i licenziamenti partiranno il 23 luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione di protesta dei lavoratori dell'Acc di Mel

